

RISPOSTA INTERROGAZIONE n.95 /2025

SILICON BOX

In merito alle domande dell'interrogazione si precisa quanto segue:

- **Se le notizie riportate rispondono a verità**

Io immagino che si faccia riferimento alle notizie in merito ad Invitalia, la quale avrebbe sollevato questioni rispetto all'entità dell'investimento e alla partecipazione di Silicon Box al rischio; in merito al quadro internazionale che non è favorevole; in merito ai rapporti difficili tra il Ministro Urso e l'amministratore delegato di Invitalia e poi che l'investitore privato incontrerebbe difficoltà a raccogliere ulteriori capitali.

1. Invitalia non ha sollevato alcuna questione sull'entità dell'investimento, anche perché l'investimento per quella fabbrica e quel progetto è ben determinato, non può essercene un altro. C'è un piano economico finanziario e un dossier molto ben dettagliato che è stato mandato alla Commissione europea, dove è stata spiegata la tipologia di investimento e la Unione europea ha autorizzato a fornire l'aiuto di Stato. Quindi non è assolutamente in dubbio l'entità dell'investimento.
2. Non è assolutamente in dubbio la partecipazione di Silicon Box al rischio, perché nel dossier e nella costruzione del piano economico finanziario è ben specificato che su 3,2 miliardi di CAPEX, cioè di Capital Expenditure, 1,3 miliardi sono come aiuto di Stato, la restante parte è a carico dell'azienda proponente. Quindi c'è una partecipazione al rischio, de facto, da parte dell'azienda di semiconduttori.
3. Il quadro internazionale non incide sull'investimento di Silicon Box nel nostro Paese e spiego il perché. Il settore dei semiconduttori è composto da diversi segmenti sottosettoriali: il design del chip, il taglio delle fette di silice sui quali devono essere assemblati i chip, la realizzazione dei chip, il packaging avanzato. Il packaging avanzato è l'ultimo passaggio prima della vendita al cliente finale e viene fatto a seconda delle esigenze del cliente finale. Tradotto: se un'azienda costruisce supercomputer o fa intelligenza artificiale richiederà un assemblaggio di packaging avanzato di questi chip in un certo modo. Se un'azienda fa automotive, lo richiederà in un altro modo. Se un'azienda fa elettrodomestici lo richiederà in un altro modo. Aziende che fanno packaging avanzato al mondo non ce ne sono tante, infatti si crea un collo di bottiglia. Per esempio, vi ricordate quando c'è stata la difficoltà di approvvigionamento di autovetture nel nostro continente nel post-covid? Mancavano i chip, mancava il packaging. Cioè, non c'erano abbastanza capacità produttive di assemblaggio che consentissero di rifornire il mercato dell'automotive. Quindi, l'azienda Silicon Box si inserisce in questo ultimo segmento. E non ci sono ricerche di mercato che dicano che non ci sia la necessità di implementare la produzione attraverso il packaging avanzato, anzi tutt'altro. Quindi il quadro internazionale non incide; crisi, conflitti, dazi, non incidono minimamente sull'operazione di cui stiamo parlando.

- **Quali sarebbero le cause dell'eventuale rallentamento**

A me non risulta che il progetto stia subendo forti rallentamenti a causa dei rapporti difficili tra il ministro dell'Impresa Urso e Invitalia, per quanto è di mia conoscenza. Io ho partecipato a delle riunioni a Roma mesi fa, dove io non ho rilevato questo sentimento di rapporti difficili. Mi risulta invece che il Ministero e Invitalia collaborino ormai da mesi per cercare di trovare le soluzioni per poter avviare l'investimento. Tenete in considerazione il fatto che questa è la prima volta che si fa un investimento di questo genere nel nostro Paese. Lo si fa sulla base di un'indicazione dell'Europa,

che nel Chips Act ha chiesto a tutti gli Stati membri di farsi parte attiva per invogliare e incentivare l'arrivo di investimenti diretti esteri nei settori strategici, in particolare quelli dei semiconduttori. Così ha fatto l'Italia e infatti l'Europa, la Commissione europea, ha dato il via libera all'autorizzazione all'operazione. Non si era mai fatto, soprattutto con un'azienda che non è una multinazionale già affermata, come Intel, è un'azienda che sta iniziando ora la propria produzione anche a Singapore.

Sta iniziando sulla base ovviamente di una tecnologia fortemente innovativa che è stata inventata da coloro i quali hanno fondato questa azienda, ma che hanno notevole esperienza: arrivano dal mercato dei semiconduttori, hanno fondato a loro tempo Marvel Technologies, che è una grande azienda del settore dei semiconduttori americana, hanno decine di brevetti nel settore dei semiconduttori.

Però è un'azienda neonata che si sta sviluppando a Singapore; la fabbrica è stata ultimata l'anno scorso ed è entrata in funzione quest'anno. Quindi stiamo parlando di un'azienda che ha appena iniziato la sua attività produttiva, e lo sto già facendo, mi dicono, molto bene, e che è stata finanziata da soggetti di assoluto livello internazionale.

Escludo quindi nella maniera più assoluta che ci siano dei rallentamenti dovuti a rapporti difficili all'interno del Ministero, o tra Ministero e Invitalia. Piuttosto, le cause del rallentamento sono dovute agli approfondimenti istruttori che sta facendo Invitalia sul tema.

Cosa sono questi approfondimenti istruttori? Essendo la prima volta che si applica un'operazione di questo genere in Italia, e dovendo applicare uno strumento che è il cosiddetto contratto di sviluppo, questo ha una propria disciplina regolamentare per poter valutare i criteri di applicabilità. E quindi si sta cercando di capire, attraverso questo approfondimento istruttorio, come adattare la particolarità dell'operazione alla disciplina attuale vigente nel nostro Paese.

C'è una fase che è più puramente di ingegnerizzazione finanziaria, che attualmente stanno affrontando il Ministero e Invitalia con il proponente. E poi, una volta sbloccata questa fase, si passerà alla fase successiva che è quella che attiene al Commissario Governativo, il quale ha una funzione solo ed esclusivamente di accelerazione delle procedure urbanistiche, sulla base dell'articolo 13 della norma sugli investimenti di interesse strategico nazionale.

- **Il cronoprogramma aggiornato del progetto**

Il cronoprogramma deriva essenzialmente dallo sblocco della prima fase di ingegnerizzazione finanziaria. Una volta sbloccata quella fase, posso dire che la fase successiva dovrebbe durare circa sei o sette mesi. Noi abbiamo già impostato tutto, siamo pronti a partire, in qualsiasi momento ce lo dicano. Al riguardo abbiamo fatto decine di riunioni settimanali per preparare l'avvio del progetto. Abbiamo già fatto, come sapete, il progetto sulla strada di cantiere, abbiamo già preallertato tutti gli enti competenti che devono essere coinvolti nella conferenza dei servizi propedeutica al rilascio dell'autorizzazione unica. Terna ha già cominciato a lavorare sulla progettazione dello spostamento delle linee della distribuzione elettrica. Enel sa benissimo che deve costruire delle cabine elettriche di un certo livello, perché il progetto ha bisogno di un approvvigionamento energetico molto forte.

- **Quali iniziative abbia assunto il Sindaco per scongiurare l'ipotesi di un fallimento dell'investimento**

Noi siamo costantemente in collegamento con i soggetti in campo: una volta ogni settimana o due chiediamo se stanno andando avanti le interlocuzioni e ci viene costantemente confermato che le interlocuzioni tra le parti continuano. Quindi più di questo noi non possiamo fare, se non sollecitare e stare vicini agli attori che dovranno portare a termine l'operazione.

Novara, 10/12/2025

Il Sindaco
Alessandro Canelli